

Direttive concernenti gli allievi intellettualmente precoci¹

Le presenti direttive hanno lo scopo di rendere attenti gli operatori scolastici ai problemi che alcuni allievi presentano in funzione di uno sviluppo precoce dell'ambito intellettuale. Si tratta di allievi che hanno uno sviluppo settoriale precoce e che vengono definiti anche come ad alto potenziale cognitivo. Le direttive intendono attirare l'attenzione su questa problematica, meno conosciuta delle altre che da tempo sono oggetto dell'attenzione dei servizi scolastici, quali il ritardo cognitivo, i problemi di origine sociale o culturali, le difficoltà di letto-scrittura, ecc. Anche per questi allievi che presentano uno sviluppo cognitivo diverso dalla maggioranza dei coetanei, è utile una valutazione della situazione personale e familiare, così come delle misure di scolarizzazione differenziate allo scopo di evitare che le loro caratteristiche di sviluppo siano causa di disadattamento scolastico.

Introduzione

Le finalità della scuola pubblica assegnano alla scuola il compito di assicurare la costruzione di conoscenze e l'acquisizione di competenze che permettano a ogni allievo di sviluppare le proprie potenzialità in maniera ottimale. Le dimensioni formative che la scuola può sviluppare sono diverse: la sensibilità emotiva, la creatività, la capacità cognitiva e di memoria, ecc. In questo senso la scuola è al servizio dei bambini, dei loro genitori e della società intera nel formare dei futuri adulti che sappiano sia integrarsi nella società sia sentirsi bene con loro stessi.

Spesso si considera la riuscita scolastica in relazione alle capacità intellettuali degli allievi, anche se in realtà vi sono altri fattori rilevanti che vi contribuiscono, quali la motivazione ad apprendere, l'interesse per il sapere, la capacità di rispondere alle richieste, la capacità di memorizzazione e di organizzazione del lavoro. Queste capacità si suddividono in modo variegato fra gli allievi, e in modo analogo, si differenzia la riuscita scolastica. Molto valorizzato a scuola è lo sviluppo intellettuale, ma vi sono allievi che nonostante abbiano uno sviluppo molto avanzato in quest'ambito, si ritrovano in difficoltà nel rispondere alle richieste scolastiche. Avere uno sviluppo particolarmente avanzato in ambito intellettuale può essere un vantaggio, ma se non si considera questa particolare situazione in modo attento, il vantaggio può diventare un peso eccessivo. Vi sono allievi con capacità intellettive molto al di sopra della media che riescono bene a scuola e che mostrano uno sviluppo equilibrato, altri che a scuola non si fanno notare e altri infine che malgrado il loro diverso modo di funzionare sul piano intellettuale – e a volte a causa di esso – presentano grosse difficoltà di adattamento personale, scolastico e sociale. Vi sono pure casi di allievi che manifestano il loro disagio soprattutto al di fuori del contesto scolastico.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più maturi dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza.

Tre sono i tipi di difficoltà che generalmente sono riscontrate:

- 1) difficoltà collegate allo scarto esistente fra le forti attitudini in alcuni ambiti dell'attività intellettuale e la minore facilità, rispettivamente le difficoltà, in altri ambiti;

¹ Le direttive qui presentate fanno seguito a un rapporto pubblicato nel 2004 (Dozio E., Bontà, G.: Gli allievi detti "superdotati" e la scuola, o meglio gli allievi a sviluppo settoriale precoce e la scuola. Bellinzona: DECS).

- 2) difficoltà o incapacità ad adattarsi alle richieste scolastiche con la conseguenza di un possibile isolamento, sentimento di noia, fuga nel sogno, agitazione, rifiuto, ecc.;
- 3) difficoltà personali senza legame apparente con le potenzialità rilevate attraverso il quoziente intellettivo. Oltre ai loro problemi specifici, questi bambini possono manifestare a scuola tutti quei problemi che incontrano anche gli altri allievi nel corso del normale sviluppo.

Gli allievi detti "intellettualmente precoci" o "ad alto potenziale cognitivo", ai quali qui ci si riferisce, non sono quegli allievi che in classe riescono con facilità, che studiando poco ottengono buoni risultati grazie alla loro autonomia nei processi di apprendimento. Vi sono certamente molti allievi che hanno un quoziente intellettivo molto superiore alla norma che si sviluppano normalmente e che non pongono problema alcuno né a se stessi né ai docenti né ai genitori. Nel caso degli allievi con uno sviluppo intellettuale precoce, i docenti si trovano di fronte a bambini esigenti, che imparano in fretta, che non abbisognano di continue ripetizioni per acquisire nozioni o algoritmi esecutivi e che rapidamente si ritrovano in un contesto per loro poco stimolante. Sono allievi che possono assumere un atteggiamento individualista quando devono convivere in un ambiente eterogeneo. I docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel mantenere questi allievi all'interno del quadro definito, facendo sì che perseverino quando vorrebbero mentalmente andare altrove e nel contempo fornire loro degli spazi stimolanti che soddisfino la loro curiosità. Lo sviluppo intellettuale precoce va ulteriormente stimolato, accettato oppure contenuto a favore della ricerca di un miglior equilibrio con gli ambiti non intellettuali? Il problema è tuttora fonte di discussioni; quel che è certo è che la scuola deve cercare di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi per permettere a ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi. Misure di differenziazione e di sostegno sono utili per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi che sono particolarmente interessati al sapere. Richieste di un'attenzione individualizzata valgono quindi per tutti gli allievi.

Le misure suggerite dagli organismi internazionali e dagli enti ufficiali nazionali indicano come:

- 1) i bambini, i ragazzi, gli allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo. Fra queste differenze vi sono anche le differenze intellettuali;
- 2) il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;
- 3) le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

Le misure scolastiche proponibili in quest'ottica sono di incrementare l'informazione, di sostenere le misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, di predisporre la possibilità di variazioni curricolari (es. anticipazione della frequenza di una classe decisa a seguito di un approfondimento della specifica situazione), di adottare delle misure di sostegno come per gli allievi con importanti difficoltà scolastiche, di sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze sia attraverso misure di adattamento interno alle classi sia con misure che riguardano l'organizzazione curricolare. Dare la possibilità a tutti gli allievi di vivere con i coetanei le proprie e le altrui differenze, evitando le condizioni di sofferenza, è una prospettiva di evoluzione che la scuola ticinese ha intrapreso da qualche decennio e che merita di essere riconfermata.

1. Disposizioni all'indirizzo degli operatori della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media

Gli allievi intellettualmente precoci sono allievi che manifestano nell'ambito intellettuale uno sviluppo particolarmente avanzato o precoce, accompagnato o meno da problemi di adattamento psicologico, sociale, familiare e/o scolastico derivati da una marcata dissincronia evolutiva. Alcuni possono manifestare altri sintomi legati a problemi di adattamento nel contesto scolastico.

1.1 Principi

- 1.1.1** Gli allievi intellettualmente precoci sia nell'ambito intellettuale sia in altri ambiti devono essere accolti e sostenuti come avviene per gli altri allievi che manifestano problemi di adattamento scolastico, intellettuali, di autonomia o di motivazione.
- 1.1.2** Le differenze nello sviluppo intellettuale che questi allievi manifestano sono una ricchezza che non deve essere banalizzata o annullata in nome di una normalità statistica.
- 1.1.3** L'adozione di misure che rispondono alle difficoltà manifestate dagli allievi è assicurata all'interno della scolarità regolare.
- 1.1.4** Coerentemente con le scelte in materia di politica scolastica, si tratta di evitare il più possibile la creazione di una rete specifica o di classi speciali per rispondere a questa problematica.
- 1.1.5** L'attenzione agli allievi intellettualmente precoci prende avvio con l'entrata nella scuola dell'infanzia e prosegue nel corso dell'obbligo scolastico. Con l'adozione del concordato HarmoS l'inizio dell'obbligo sarà anticipato a 4 anni (data di riferimento: 31 luglio).

1.2 Misure

Le misure adottabili riguardano diversi ambiti e si situano a livelli diversi.

1.2.1 Misure generali

- Sviluppare una migliore conoscenza della problematica tramite l'incoraggiamento della ricerca, la raccolta della documentazione esistente sul tema e la definizione di un osservatorio del fenomeno. In particolare si tratta di monitorare l'entità e l'evoluzione del fenomeno, costituire un punto di riferimento informativo, formulare proposte di formazione, stabilire contatti con enti e associazioni (responsabilità: Divisione della scuola tramite gli Uffici, Servizi di sostegno pedagogico (SSP), SUPSI - DFA).
- Stabilire all'interno dei SSP un insieme di procedure di valutazione, di osservazione e di diagnosi che corrisponda a una visione multidimensionale delle capacità dei bambini (responsabilità: SSP SC/ SM) quale premessa a un'eventuale valutazione più dettagliata da parte dei Servizi medico-psicologici;
- Prevedere per i docenti titolari e di sostegno una sensibilizzazione e un'informazione concernente le diverse forme di differenze esistenti negli allievi affinché si sappia:
 - come accogliere le differenze degli allievi, anche nel caso di sviluppo intellettuale elevato;

- osservare in modo dettagliato le capacità e le prestazioni degli allievi allo scopo di essere attenti alle precocità intellettuali e alle dissincronie più marcate;
- svolgere un bilancio e una valutazione degli allievi al momento della manifestazione dei primi sintomi di disagio (responsabilità: USC e UIM tramite il SSP).

1.2.2 Misure che la scuola può adottare

- Promuovere un atteggiamento di accettazione e valorizzazione delle differenze, di tolleranza e di stimolazione del rispetto, anche fra gli allievi (progetti di classe e d'istituto).
- Predisporre un “Progetto pedagogico” per gli allievi che manifestano difficoltà di adattamento, uno sviluppo intellettuale precoce o che manifestano delle dissincronie significative (predisposizione da parte del docente titolare e di sostegno di obiettivi individuali con dispositivi di lavoro autonomo).
- Le misure che possono essere predisposte all'interno dell'attività scolastica sono:
 - adattare il ritmo dell'insegnamento ai bisogni o alle possibilità di ogni allievo nel senso di fornire situazioni didattiche adatte alle particolarità dell'apprendimento;
 - intervento indiretto e diretto dei DSP;
 - fornire l'opportunità di una risorsa che assista l'allievo nel suo percorso formativo;
 - fornire un accompagnamento psicopedagogico ai docenti;
 - permettere il salto di una classe, una volta al massimo nel corso della scolarità obbligatoria. La decisione di autorizzazione è di competenza del Dipartimento a conclusione della procedura di valutazione indicata più avanti.

1.2.3 Variazione delle metodologie d'insegnamento (responsabilità: docenti titolari e responsabili dell'insegnamento):

- predisporre dei momenti formativi nei quali gli allievi possano svolgere attività da loro scelte in funzione delle loro possibilità di arricchimento;
- utilizzare metodologie didattiche differenziate e flessibili che permettano agli allievi di trovare tempi, spazi e modi di lavoro che si adattino alle loro caratteristiche;
- utilizzare il lavoro di gruppo allo scopo di permettere il confronto con altre diversità (es. attività di *tutoring*);
- fornire spazi di arricchimento su obiettivi di sviluppo o anche in ambiti d'interesse personale;
- favorire l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

1.2.4 Percorso curricolare (responsabilità docente titolare e docente di sostegno pedagogico):

- usufruire delle possibilità date dall'organizzazione curricolare in cicli che permette agli allievi di progredire secondo un proprio ritmo;
- usufruire delle possibilità offerte dalle pluriclassi o dalle classi di livello successivo presenti nell'istituto;

- organizzare delle differenziazioni curricolari nel senso di:
 - anticipare determinati contenuti, argomenti o obiettivi;
 - compensare ritardi o carenze negli ambiti di sviluppo nei quali l'allievo riscontra difficoltà;
- organizzare degli spazi alternativi (sport, arte, ecc.) nei momenti in cui la classe svolge compiti su obiettivi che l'allievo ha già acquisito (ev. organizzati dalla famiglia in accordo con i docenti responsabili del Progetto pedagogico).

1.2.5 Genitori:

- dal momento che l'allievo è valutato come portatore di un vantaggio intellettuale significativo o di una dissincronia marcata, informare la famiglia e coinvolgerla nell'adozione delle misure da mettere in atto (responsabilità: docenti responsabili del Progetto pedagogico);
- prevedere dei momenti di comunicazione sistematici a ogni momento di passaggio di grado scolastico (responsabilità: docenti responsabili del Progetto pedagogico);
- disponibilità del sistema scolastico e dei suoi servizi ad accogliere e fornire consulenza alle famiglie che ne sentono la necessità.

1.3 Procedure concrete di valutazione e di realizzazione delle misure

La procedura di valutazione e di definizione delle misure si articola nel modo seguente:

1. assunzione d'informazioni tramite una fase di valutazione e di presa di contatto con i diversi partner interessati;
2. presa di decisione sulle misure da intraprendere a seguito della definizione di un Progetto pedagogico organizzato dal docente titolare e dal docente di sostegno. La tempistica e il monitoraggio sono assicurati dal capogruppo del servizio di sostegno.

Più in dettaglio.

Una valutazione circostanziata è svolta dal SSP (con l'eventuale consulenza del Servizio medico-psicologico) e dal responsabile scolastico (ispettore nelle SC) in seguito alla richiesta formulata dalla famiglia o dalla scuola stessa.

Se la segnalazione proviene dalla famiglia, da persone o servizi esterni alla scuola:

- La raccolta della segnalazione da parte della scuola è accompagnata da un incontro con la famiglia dell'allievo segnalato (docente titolare, direttore, ispettore, capogruppo SSP o DSP).
- Il SSP, in collaborazione con l'autorità scolastica, è incaricato di raccogliere i dati anamnestici e di svolgere una valutazione della situazione (sviluppo cognitivo, capacità metacognitive, situazione scolastica, contesto socio-affettivo, aspetti medici, risorse contestuali e istituzionali, ...)
- La valutazione del SSP può essere accompagnata da una valutazione svolta da servizi esterni (Servizio medico-psicologico regionale²). La valutazione da parte di servizi esterni è necessaria nei casi nei quali si valuta l'opportunità di un salto di classe.

² Il costo della valutazione svolta dal Servizio medico – psicologico è a carico della famiglia e riconosciuto dalle Casse malattia.

- La valutazione è discussa dal DSP, dal capogruppo SSP e dai responsabili scolastici (direttore, ispettore, ...) con il docente titolare / docente di classe / consiglio di classe. A seguito della valutazione sarà definito chi è il responsabile del Progetto pedagogico .
- I genitori vengono informati della valutazione. Con l'allievo e la famiglia sono individuate e formulate le proposte d'intervento sulla base delle indicazioni emerse e delle risorse disponibili (interne agli istituti, del SSP oppure definite ad hoc).
- Le decisioni che implicano una decisione istituzionale sono prese in ultima istanza dall'autorità scolastica.
- La situazione dell'allievo è valutata periodicamente dai docenti responsabili del Progetto pedagogico con la famiglia.

Se la segnalazione è interna alla scuola (docente, servizio di sostegno, ...):

- Una valutazione completa è svolta dai servizi interni alla scuola, con l'eventuale consulenza del Servizio medico-psicologico.
- La famiglia è coinvolta, i genitori sono informati della valutazione in corso. Sono valutate con l'allievo e la famiglia le proposte d'intervento sulla base delle indicazioni emerse e delle risorse disponibili.
- Le decisioni che implicano una decisione istituzionale sono prese in ultima istanza dall'autorità scolastica.
- A ogni scadenza scolastica, la situazione è rivalutata dai responsabili del Progetto pedagogico con la famiglia.

Segnalazione esterna alla scuola: la procedura in sintesi:

